



[CG05-7]

Conclusione: IL CANTO DELLA SPERANZA

Cari fratelli e sorelle, siamo giunti all'ultima tappa del nostro cammino. Dopo aver attraversato le sfide della guerra, della potenza e della cultura del dominio, oggi Papa Leone XIV ci consegna una parola diversa: **la speranza**. Non un ottimismo ingenuo, bensì la certezza che nasce dalla fede. L'enciclica non si chiude con una denuncia, ma con un canto: quello di Maria, il *Magnificat*.

PARTE 1 – La civiltà dell'amore contro la cultura della potenza

Papa Leone ci ricorda che «la costruzione di un mondo in stato di belligeranza permanente è un male e va chiamato con il suo nome» ma subito, aggiunge: la prospettiva cristiana non si esaurisce nel denunciare il male.

«Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18).

Guardiamo la storia alla luce del **Crocifisso Risorto**. Non vediamo il presente come un destino chiuso, ma come «un campo aperto alla conversione».

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

Il bene cresce silenzioso, come il granello di senape (cfr. Mc 4,26-32).

Anche in psicologia sappiamo che chi vive solo osservando le tenebre cade nella *rassegnazione appresa*. La speranza cristiana, invece, è una "resistenza operosa": non nega il dolore, ma sceglie di orientare lo sguardo verso ciò che può ancora germogliare. È ciò che nutre la resilienza interiore.

PARTE 2 – Il Verbo si è fatto carne

Al centro della conclusione sta il mistero dell'Incarnazione: «il Verbo si è fatto carne e ha posto la Sua tenda in mezzo a noi».



Mentre il transumanesimo sogna un'umanità potenziata e "disincarnata", Dio compie il movimento opposto: scende nella nostra fragilità per liberarci.

«Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17).

Il Papa afferma con forza: «Nessun sistema di calcolo, per quanto sofisticato, genera un cuore che si consegna, né una coscienza che discerne il bene». Il centro della storia rimane «un volto umano che chiede di essere guardato».

Il bisogno di essere *guardati e riconosciuti* è fondamentale per la nostra identità. Nessuna macchina può darci quello sguardo che genera valore. La cura umana, la tenerezza di mani e parole buone, resta insostituibile per il benessere del cuore.

PARTE 3 – I quattro impegni del "saggio architetto"

Papa Leone ci consegna un itinerario concreto, ispirato a San Paolo:

«Ciascuno stia attento a come costruisce» (1Cor 3,10).

Quattro inviti semplici per persone semplici:

1. **Restiamo fedeli alla verità!** Custodire un cuore che ama ciò che è giusto più di ciò che fa "clamore".
2. **Investiamo nell'educazione!** A partire da noi stessi, accompagnando i piccoli con pazienza.
3. **Curiamo le relazioni!** «Il cuore umano conserva un bisogno irrinunciabile di prossimità»: la tavola condivisa, la visita a chi è solo.
4. **Amiamo la giustizia e la pace!** Guardare con lucidità le "filieri nascoste" dietro le tecnologie.

Questi quattro impegni corrispondono ai pilastri di una vita psichicamente sana: senso di verità (coerenza interiore), crescita (educazione), legami (relazioni) e valori (giustizia).



Una vita frammentata si guarisce ricomponendo questi legami.

PARTE 4 – Il canto della speranza: il Magnificat

L'enciclica culmina nella figura di **Maria**, «poetessa e profetessa della redenzione».

«Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (cfr Lc 1,46-55)

Il Papa spiega che Maria «ci insegna a vedere l'invisibile opera di Dio» e ci educa «ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre». Dio «si schiera dalla parte degli ultimi».

Il Magnificat è un capolavoro di *ristrutturazione dello sguardo*: attorno a Maria "nulla è cambiato... eppure tutto è cambiato dentro di lei". Il cambiamento interiore precede e sostiene quello esteriore. È la trasformazione del cuore che apre a una nuova visione della realtà.

L'invito finale: «Con la stessa fede di Maria, diventiamo tessitori di speranza nel nostro mondo».

Conclusione e preghiera finale

Terminiamo con la pace che il Papa ha annunciato il giorno della sua elezione:

«La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante»

Affidiamo alla Madre di Cristo, la donna del Magnificat, il nostro cammino, perché anche il tempo dell'Intelligenza Artificiale diventi «un passaggio in cui lo Spirito fa maturare la civiltà dell'amore».

Recitiamo insieme il Magnificat.

TUTTO questo è GRATIS grazie (anche) al tuo aiuto:

www.ilcrocifissorisorto.it - 331.9178798



<https://ilcrocifissorisorto.it/sostienici/>